



▼ Questo simbolo indica che la linea di codice prosegue alla riga successiva

SISTEMI OPERATIVI

1 | SCOPRIRE QUALI PROGRAMMI COMUNICANO VIA INTERNET

Alcuni software sono stati progettati con l'unico scopo di comunicare con server remoti via Internet: si pensi per esempio al browser, o al client di sincronizzazione di un servizio di cloud storage. Ma, in realtà, i programmi che stabiliscono o accettano una connessione remota sono molti di più, e per i motivi più vari: per esempio, alcuni verificano periodicamente la presenza di nuove versioni, mentre altri salvano in remoto le opzioni di configurazione. Altre applicazioni raccolgono informazioni statistiche sulle abitudini degli utenti e le inviano ai produttori in modo che possano essere sfruttate per migliorare le versioni successive. Questo scambio di dati non è sempre palese, specialmente se sul computer si trova qualche software che fa più di quello che dovrebbe, come gli adware o peggio ancora gli spyware.

Per fortuna, esistono vari modi per scoprire quali programmi comunicano con l'esterno. Il più semplice è accessibile direttamente dal prompt dei comandi di Windows; vediamo come utilizzarlo.

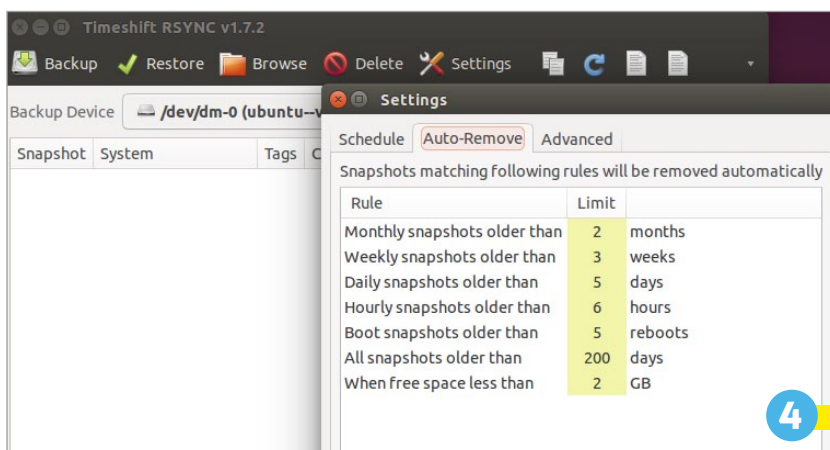
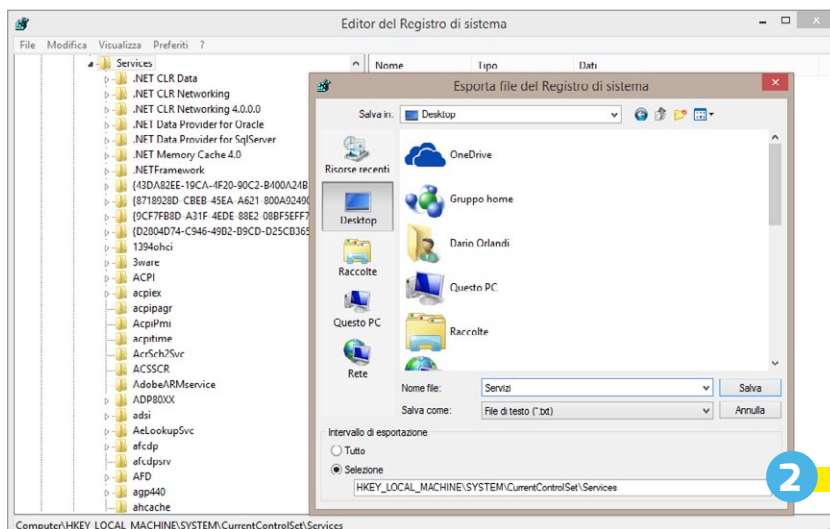
Per raggiungere l'interfaccia a carattere aperte la funzione di ricerca (*Windows+S*) o il menu Start (a seconda della versione di Windows), digitate *cmd* nel campo di ricerca e fate clic destro sull'elemento *Prompt dei comandi*; selezionate *Esegui come amministratore* per aprire il prompt. Digitate il comando *netstat -bna* per ottenere l'elenco dei processi che hanno instaurato connessioni remote; se l'elenco fosse troppo lungo, potete suddividerlo in più pagine aggiungendo il suffisso *| more*. Chi non ama l'interfaccia a carattere può ottenere le stesse informazioni in un formato più amichevole: basta scaricare il freeware CurrPorts di NirSoft dalla pagina www.nirsoft.net/utils/cports.html.

```

Amministratore: C:\Windows\System32\cmd.exe

Connessioni attive

Proto  Indirizzo locale          Indirizzo esterno          Stato      PID
TCP    0.0.0.0:135                0.0.0.0:0                  LISTENING  860
RpcSs
[svchost.exe]
TCP    0.0.0.0:443                0.0.0.0:0                  LISTENING  2448
[umware-hostd.exe]
TCP    0.0.0.0:445                0.0.0.0:0                  LISTENING  4
Impossibile ottenere informazioni sulla proprietà
TCP    0.0.0.0:902                0.0.0.0:0                  LISTENING  2080
[umware-authd.exe]
TCP    0.0.0.0:912                0.0.0.0:0                  LISTENING  2080
[umware-authd.exe]
TCP    0.0.0.0:2869               0.0.0.0:0                  LISTENING  4
Impossibile ottenere informazioni sulla proprietà
TCP    0.0.0.0:5357               0.0.0.0:0                  LISTENING  4
Impossibile ottenere informazioni sulla proprietà
TCP    0.0.0.0:49152              0.0.0.0:0                  LISTENING  652
[wininit.exe]
TCP    0.0.0.0:49153              0.0.0.0:0                  LISTENING  968
[EventLog]
[svchost.exe]
-- More --
  
```



“

La posizione defilata dei servizi di Windows li rende un bersaglio appetibile per i malware.

2 | VERIFICARE LA DATA DI MODIFICA DEI SERVIZI DI WINDOWS

I servizi di Windows sono software pensati per lavorare nell'ombra, rimanere sempre in background e svolgere le loro funzioni senza fornire nessun feedback immediato all'utente. Alcuni di essi sono addirittura sempre attivi, mentre altri vengono avviati automaticamente dal sistema operativo quando necessario.

Questa posizione defilata è però fin troppo appetibile per i malware, che cercano proprio un modo per poter restare sempre attivi senza farsi notare e senza destare sospetti. Ci sono però alcuni piccoli segnali che possono smascherare la presenza di un ospite indesiderato, come per esempio la data di installazione di un servizio.

Vediamo come recuperare questa informazione.

I dettagli sui servizi sono memorizzati nel Registro di configurazione, ma i dati sull'ultima modifica non sono accessibili neppure dall'editor dedicato. Per visualizzare l'informazione che ci interessa dovremo esportare i dati in formato testuale. Richiamate la finestra Esegui con la scorciatoia *Windows+R*, digitate la stringa *regedit* e confermate con un clic su *OK*. Raggiungete poi la chiave *HKEY_LOCAL_MACHINE\SYSTEM\CurrentControlSet\Services*; fate clic destro sulla voce *Services*, nell'elenco ad albero di sinistra, e selezionate il comando *Esporta* nel menu contestuale. Indicate un nome e una posizione per il file da esportare, e modificate il formato di output selezionando *File di testo (*.txt)* nella casella a discesa *Salva come*.

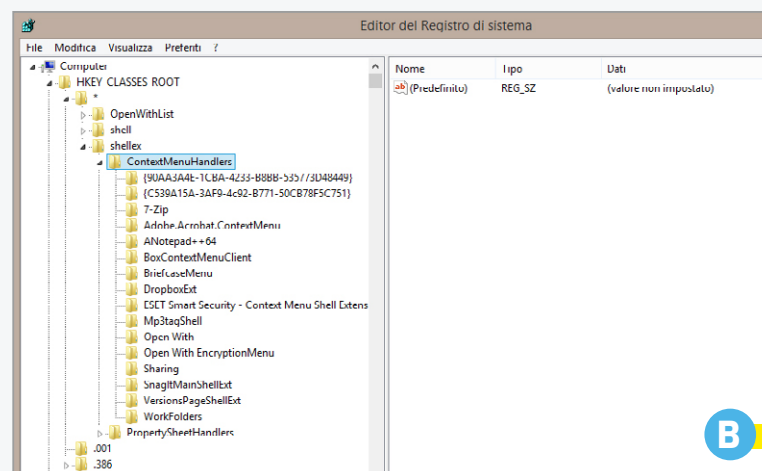
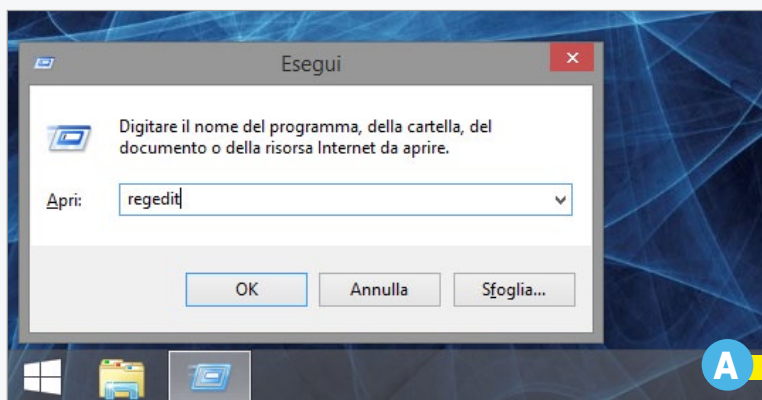
Aprirete il file appena salvato con un editor di testi: per ogni chiave troverete la riga *Ora ultima scrittura*.

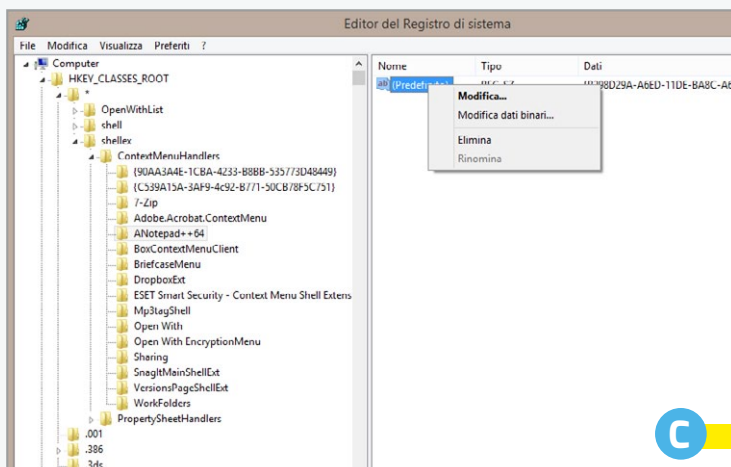
La data dell'ultima modifica apportata alla chiave generalmente corrisponde a quella d'installazione del servizio,

3 | RIPULIRE IL MENU CONTESTUALE DI WINDOWS

Il menu contestuale, accessibile con un clic destro del mouse, è un elemento essenziale dell'interfaccia utente di Windows, anche se non tutti gli utenti sono abituati a sfruttarlo a fondo. Questo accade anche perché molti programmi di terze parti aggiungono nuove voci al menu, rendendolo più confuso e difficile da consultare. Con un po' di buona volontà, però, si può intervenire per riportare sotto controllo l'elenco delle funzioni: esistono numerose utility per modificare il menu contestuale, ma in questa occasione mostreremo come intervenire direttamente nel Registro di configurazione di Windows: questo approccio può essere meno intuitivo, ma ha il vantaggio di essere sempre disponibile, su qualsiasi computer; una volta appreso come operare si potrà modificare qualunque menu, anche quando non si può scaricare né installare alcuna utility specializzata. Vediamo come procedere.

Innanzitutto, aprirete il registro di configurazione: richiamate la finestra *Esegui* con la scorciatoia da tastiera *Windows+R*, digitate il comando *regedit* e confermate con un clic sul pulsante *OK* (figura A). I menu contestuali principali di Windows in realtà sono tre, e devono essere configurati in modo indipendente: il primo è relativo ai file, il secondo alle cartelle e il terzo al desktop. Per modificare il menu contestuale dei file raggiungete la chiave *HKEY_CLASSES_ROOT*\shellex\ContextMenuHandlers*; qui si trovano gli handler (estensioni) visualizzati nel menu contestuale di tutti i file,





indipendentemente dalla loro estensione (figura B).

Disabilitare le singole voci è molto semplice: selezionate una delle sottochiavi nell'elenco ad albero di sinistra, poi individuate la voce (Predefinito) nell'elenco di destra e fate clic destro per richiamare il menu contestuale (figura C).

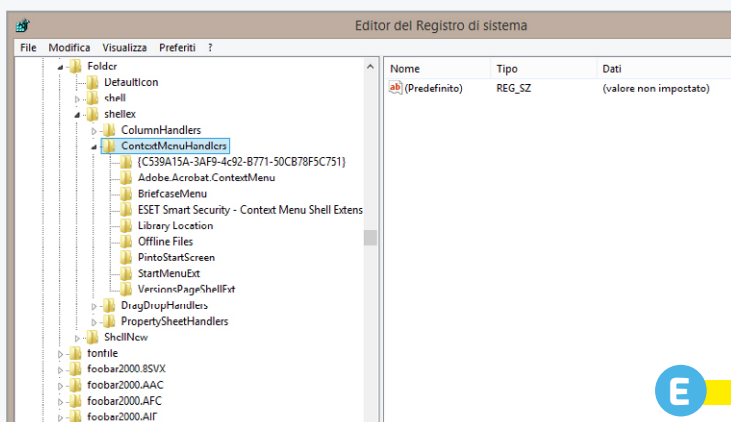
Selezionate il comando *Modifica* e aggiungete un carattere meno (-) all'inizio della stringa alfanumerica GUID nel campo *Dati valore* (figura D).

La modifica è immediatamente attiva: aprite Esplora file, per esempio con la scorciatoia *Windows+E*, raggiungete un file qualsiasi e fate clic destro per richiamare il menu contestuale: il comando disabilitato sarà sparito.

Non tutti gli elementi di questo menu contestuale si trovano sotto la chiave *HKEY_CLASSES_ROOT*\shell*; è opportuno visitare anche le chiavi *HKEY_CLASSES_ROOT\AllFilesystemObjects\shell* e *HKEY_CLASSES_ROOT\Directory\shell*.

Esattamente analoga è la procedura per modificare i menu contestuali delle cartelle; in questo caso, però, le chiavi da visitare sono *HKEY_CLASSES_ROOT\Folder\shell\ContextMenuHandlers* (figura E) e *HKEY_CLASSES_ROOT\Directory\shell*.

Gli elementi relativi al desktop, infine, si trovano sotto le chiavi *HKEY_CLASSES_ROOT\Directory\Background\shell* e *HKEY_CLASSES_ROOT\Directory\Background\shell\ContextMenuHandlers*.



e quindi può rappresentare un'informazione importante per individuare eventuali intrusi.

4 | RIPRISTINARE LO STATO PRECEDENTE DI UN SISTEMA UBUNTU

Una tra le funzioni più riuscite di Windows è *Ripristino configurazione di sistema*: permette di ritornare a un ambiente funzionante se un aggiornamento o un'installazione rendono instabile il computer.

Una funzione simile (per alcuni versi addirittura migliore) è disponibile anche in Linux: si chiama Timeshift, ed è molto semplice da installare e utilizzare. Ecco come sfruttarla in Ubuntu. Per prima cosa, bisogna installare il software: aprite il terminale (per esempio con la scorciatoia da tastiera *Ctrl+Alt+T*) e digitate i comandi seguenti:

```
sudo apt-add-repository -y
ppa:teejee2008/ppa
sudo apt-get update
sudo apt-get install timeshift
```

La prima riga aggiunge un nuovo repository all'elenco del software di gestione dei pacchetti Apt, la seconda aggiorna l'elenco dei pacchetti disponibili e la terza infine installa il software.

Chiudete poi il terminale, richiamate il motore di ricerca interno facendo clic sul pulsante in alto nella barra laterale di Unity e inserite la stringa *timeshift* nella casella di ricerca.

Avviate Timeshift con un clic sulla sua icona: dopo aver digitato la password dell'utente, attendete qualche istante mentre il software analizza la configurazione.

Una volta completato anche questo passaggio, potrete sfruttarne le funzioni di Timeshift: per creare uno snapshot manuale, selezionate il disco di destinazione nella casella a discesa *Backup Device* e fate clic sul pulsante *Backup*. Molto utili sono anche le opzioni di schedulazione: per raggiungerle fate clic su *Settings*, attivate lo switch *Scheduled snapshots* e abilitate una delle opzioni disponibili. Nella scheda *Auto-Remove* si trovano alcune impostazioni che permettono di evitare la proliferazione degli snapshot grazie alla cancellazione automatica di quelli più vecchi.

APPLICAZIONI

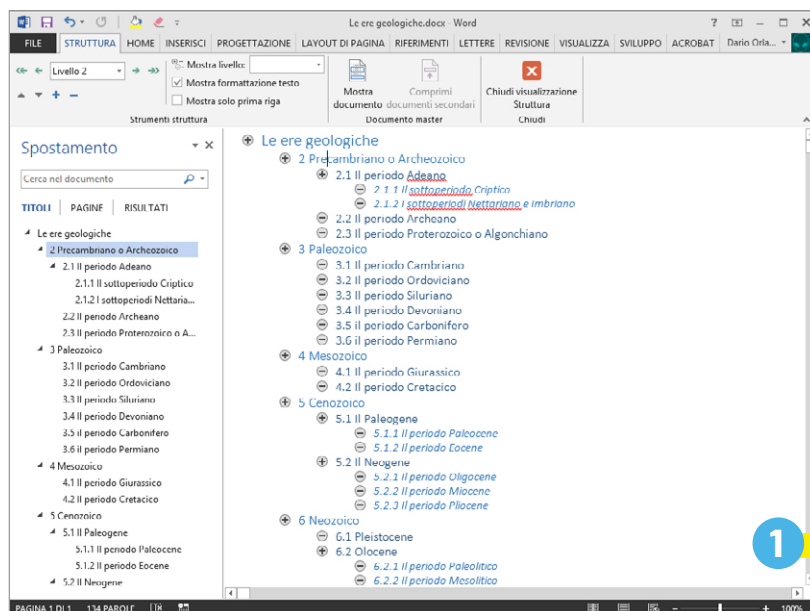


WORD

1 | USARE GLI STILI TITOLO

L'editor di testi di Office propone da molti anni un sistema di organizzazione automatica del contenuto dei documenti, ma non tutti lo conoscono e lo sfruttano a fondo: stiamo parlando della struttura basata sugli stili titolo. Word offre una notevole palette di stili: sono combinazioni di proprietà legate al testo, come colore, tipo di carattere, dimensione, stile (grassetto, corsivo e così via), ma anche interlinea, spaziatura e molto altro. Questi stili possono essere selezionati facilmente con un clic sul relativo elemento nella palette presente nella sezione *Stili* della scheda *Home*, nella barra multifunzione. Molti sono anche i set di stili, con impostazioni tipografiche diverse; si può passare da uno all'altro selezionandoli dalla palette nella sezione *Formattazione documento* della scheda *Progettazione*. I vari stili di default hanno sempre lo stesso nome e la stessa funzione; i set possono essere applicati rapidamente (basta un solo clic) per modificare l'aspetto di un documento senza stravolgerne l'impostazione.

All'interno degli stili preimpostati, un ruolo particolarmente rilevante è ricoperto dagli stili titolo (Titolo 1, Titolo 2, e così via). Perché questi elementi non hanno soltanto un ruolo estetico,

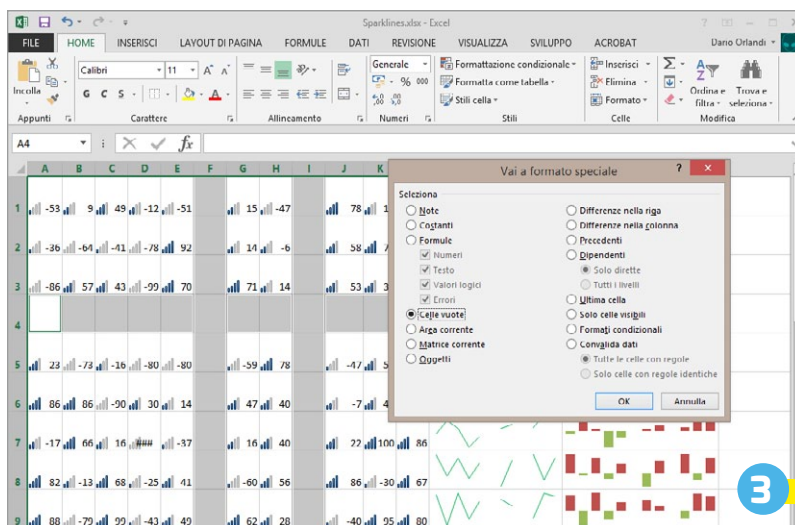


ma permettono anche di strutturare gerarchicamente un documento in modo semplice e naturale. Per applicare i primi tre livelli (Titolo 1, 2 e 3) si possono usare anche le comode scorciatoie da tastiera *Alt+1*, *2* e *3*. Dopo aver applicato al documento gli stili titolo si può sfruttare la vista *Struttura*, richiamabile con un clic sul pulsante omonimo, nella sezione *Visualizzazioni* della scheda *Visualizza*. Un altro elemento molto utile per manipolare i documenti più lunghi è il riquadro di spostamento, che può

essere richiamato spuntando l'opzione omonima nella sezione *Mostra*, sempre nella scheda *Visualizza*. Per raggiungere uno specifico paragrafo basta un clic sul suo titolo nel riquadro. Ma non solo: si possono anche trascinare i titoli per spostarli in un'altra posizione insieme al testo che li segue.

EXCEL

2 | CANCELLARE VELOCEMENTE LE RIGHE O LE COLONNE VUOTE



I fogli di calcolo sono efficaci se i dati al loro interno sono ben organizzati e facili da leggere. Spesso, però, quando si incollano o spostano molte informazioni in un foglio di calcolo, la struttura ne viene compromessa, con zone vuote che interrompono la continuità dei dati. Non è solo un problema estetico: alcune funzioni di Excel, per esempio quelle relative alla gestione dei contenuti come dati di un database, funzionano correttamente solo se i record sono elencati senza alcuna interruzione. Per fortuna esistono alcune procedure per individuare, selezionare ed eliminare le righe o le colonne vuote in pochi istanti. Vediamo come metterle in pratica. Aprite Excel e caricate il foglio di calcolo da

ripulire; raggiungete la scheda *Home* della barra multifunzione, individuate la sezione *Modifica* e fate clic sul pulsante *Trova e seleziona*; nel menu a discesa di questo comando fate clic su *Vai a formato speciale* per aprire una finestra di dialogo. Le opzioni di questa finestra permettono di individuare e selezionare le celle che corrispondono a svariati criteri: quelle contenenti numeri, testo, errori, costanti e anche quelle vuote. Selezionate proprio l'opzione *Celle vuote* e confermate con un clic sul pulsante OK. Le celle vuote saranno ora selezionate in tutto il foglio aperto; per eliminarle tutte ritornate alla scheda *Home* della barra multifunzione, individuate la sezione *Celle* e fate clic sul pulsante *Elimina*.

Se invece volete cancellare soltanto le righe o le colonne vuote, fate clic sulla piccola freccia verso il basso, di fianco al pulsante *Elimina*, e selezionate rispettivamente *Elimina righe foglio* o *Elimina colonne foglio*.

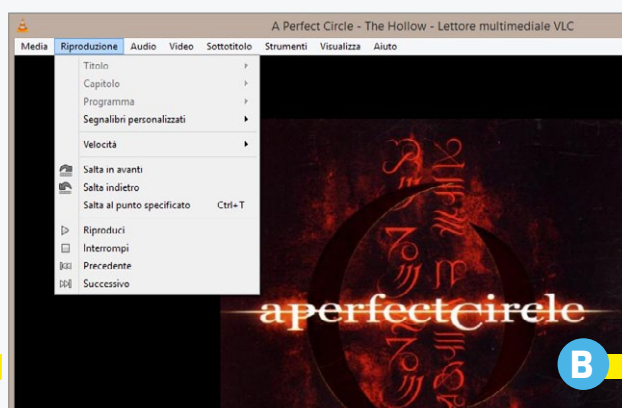
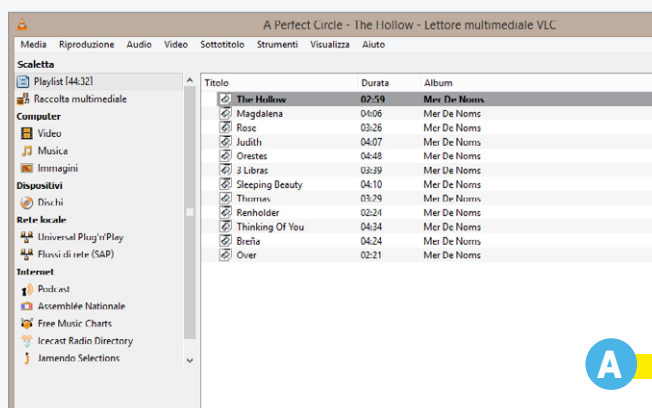
CHROME

3 | UN CORRETTORE AUTOMATICO NEL BROWSER

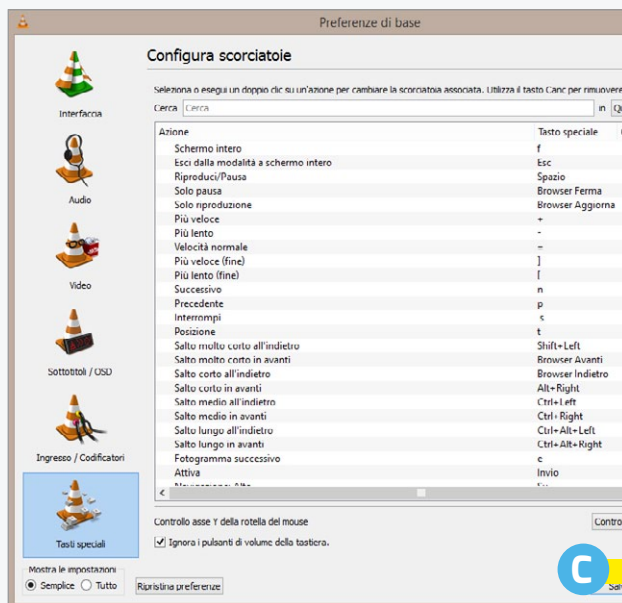
Capita sempre più spesso di scrivere testi anche piuttosto lunghi direttamente all'interno dei moduli presenti nelle pagine Web. Non tutte le aziende, per esempio, pubblicano un indirizzo email

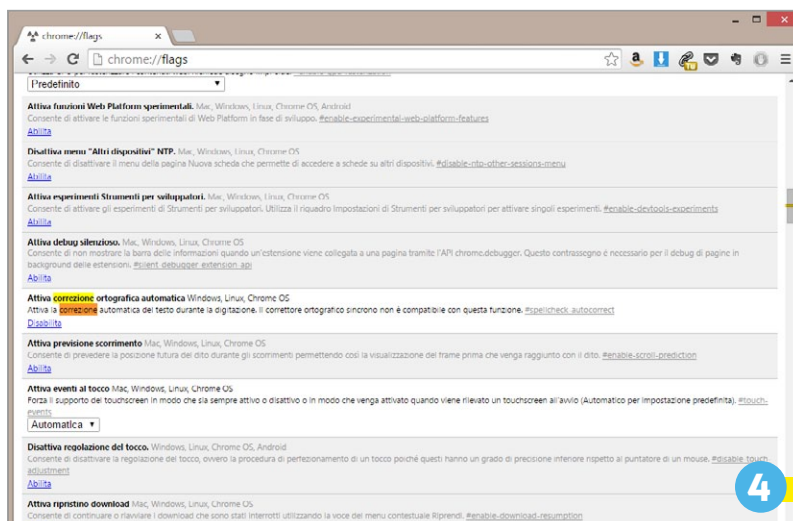
di contatto, preferendo invece rendere disponibile sul loro sito un modulo da compilare direttamente online. Per questo motivo molti browser offrono da tempo funzioni di analisi del testo digitato e di segnalazione degli errori di ortografia. Chrome ha fatto un passo in più, e ora offre anche uno strumento di correzione automatica sulla falsariga di quelli presenti da tempo in molti software di editing dei testi. La funzione è stata implementata da poco in forma sperimentale, quindi non è attiva per default; vediamo come attivarla. Aprite Chrome, spostate il cursore sulla barra dell'indirizzo e digitate `chrome://flags` per richiamare la pagina delle configurazioni avanzate. All'inizio

4 | VLC: SCORCIATOIE GLOBALI E INTERFACCIA



Il player multimediale gratuito Vlc ha conquistato un ampio seguito grazie alla sua leggerezza, alle moltissime funzioni disponibili e alla capacità di riprodurre quasi tutti i formati audio e video senza bisogno di scaricare, configurare e installare alcun codec aggiuntivo. La sua interfaccia non è certamente un miracolo di ergonomia, ma l'aspetto spartano nasconde un player molto ricco di funzioni: per esempio, permette di controllare la velocità del brano o del filmato attivo, riproduce direttamente gli stream provenienti da Internet e può addirittura registrare il video proveniente da una periferica di acquisizione. Se si utilizza Vlc per ascoltare musica è opportuno passare dall'impostazione di default a quella che mostra la playlist attuale (figura A): basta selezionare il comando *Visualizza/Scaletta*, e verificare che sia spuntata l'opzione *Scaletta agganciata*, sempre nel menu *Visualizza*. Si può passare velocemente da un'interfaccia all'altra con la scorciatoia da tastiera **Ctrl+L**. Per controllare le funzioni di Vlc senza perdere troppo tempo cercando i comandi nei labirintici menu, è utile memorizzare per lo meno le principali scorciatoie da tastiera. Tutti i comandi principali di Vlc possono

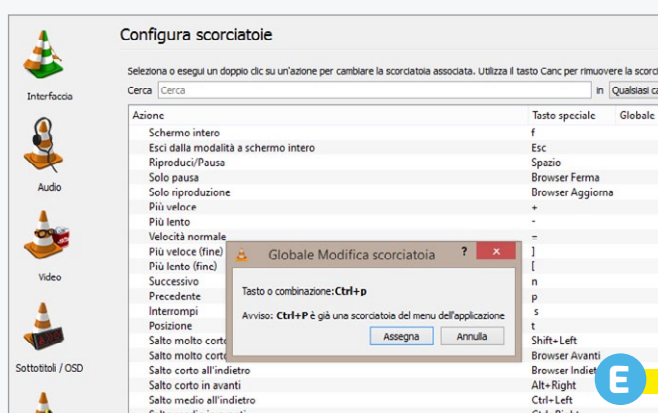
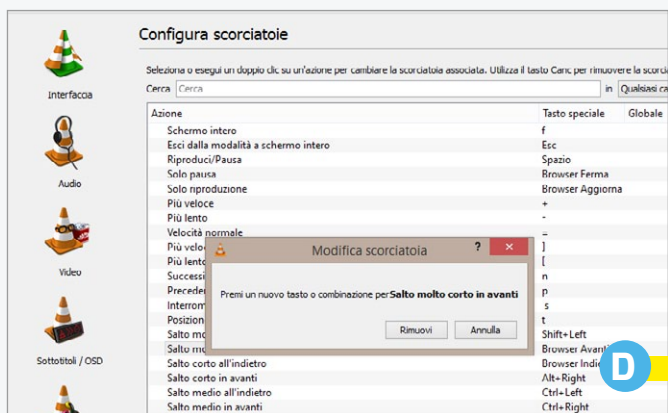




della pagina campeggia una scritta che ammonisce contro l'uso sconsigliato delle funzioni sperimentali: il consiglio è sicuramente prezioso, ma si può ritornare alla configurazione di default in qualsiasi momento con un clic sul pulsante *Ripristina i valori predefiniti per tutto*, in alto a destra.

L'impostazione che cerchiamo è *Attiva correzione ortografica automatica*; purtroppo, le opzioni non sono elencate in ordine alfabetico, ma basta richiamare la funzione di ricerca nella pagina (per esempio con la scorciatoia da tastiera *Ctrl+F*) per individuarla rapidamente. Fate clic sul collegamento *Abilita*, e poi sul pulsante *Riavvia ora* in fondo alla pagina per completare l'impostazione.

VLC



essere richiamati anche con una combinazione di tasti, ma non sempre queste scorciatoie sono evidenti: quando si apre il menu *Riproduzione*, per esempio, non viene mostrato nessun suggerimento sui tasti da premere per eseguire i comandi *Riproduci*, *Interrompi*, *Precedente* o *Successivo* (figura B). Le scorciatoie, invece, sono già preimpostate: il tasto *Spazio* ferma o avvia la riproduzione, mentre *P* e *N* si raggiungono il brano precedente e successivo, rispettivamente. Per visualizzare l'elenco completo selezionate *Strumenti/Preferenze* (scorciatoia *Ctrl+P*) e poi fate clic sulla sezione *Tasti speciali* nel riquadro di sinistra (figura C).

L'elenco dei comandi associabili a combinazioni di tasti è molto lungo; per questo è utile il campo di ricerca che si trova nella parte superiore della finestra. L'elenco delle scorciatoie può essere facilmente personalizzato: per esempio, se la vostra tastiera integra tasti di navigazione o di controllo delle funzioni multimediali, potrete facilmente associarli alle relative funzioni di VLC. Per modificare un valore fate doppio clic sul suo nome: si aprirà una piccola finestra di dialogo che invita a premere il tasto

o la combinazione di tasti da associare al comando (figura D).

Le scorciatoie impostate con questa procedura funzionano perfettamente finché VLC rimane attivo: sono perfette per la riproduzione dei video, ma quando invece si ascolta musica capita spesso di minimizzare il player, o comunque aprire altre finestre: in questo caso il controllo tramite tastiera non funzionerà più, perché le combinazioni di tasti vengono sempre inviate alla finestra attiva. Per ovviare al problema si possono impostare scorciatoie globali, che funzionano cioè qualunque sia la finestra attiva. Vediamo come procedere: aprite nuovamente la finestra delle preferenze (*Strumenti/Preferenze* o *Ctrl+P*), richiamate la sezione *Tasti speciali* e individuare il comando a cui associare una scorciatoia globale (per esempio *Precedente* o *Successivo*). Fate doppio clic nella parte destra dell'elenco, a fianco del nome del comando (sotto l'intestazione di colonna *Globale*): si aprirà una finestra di configurazione simile alla precedente. Digitate la combinazione di tasti per associarla al comando; se la scorciatoia è già utilizzata per altre funzioni, VLC mostrerà un avviso (figura E).

INTERNET

1 | LA CRONOLOGIA VERSIONI DI MICROSOFT ONEDRIVE

Il servizio di cloud storage OneDrive è diventato un componente essenziale di Windows e delle strategie di Microsoft in molti settori, dall'office automation alla mobilità. OneDrive si è evoluto nel corso del tempo, cambiando pelle (e anche nome) nel percorso che l'ha trasformato nel servizio disponibile oggi per tutti gli utenti di Windows 8. Una delle sue funzioni più utili è il versioning, ossia la capacità di salvare e recuperare più versioni successive di ciascun file memorizzato in remoto. Questa sorta di backup è totalmente automatico, e l'utente non deve preoccuparsi di nulla: è sempre attivo, e lavora in background. Questa funzione si fa notare così poco che non tutti la conoscono, ma è invece utilissimo imparare a sfruttarla al meglio. Vediamo quindi come lavora.

Il modo più semplice per raggiungere le funzioni di controllo delle versioni è attraverso l'interfaccia Web di OneDrive: aprirete il browser e digitate l'indirizzo www.onedrive.com. Dopo aver completato il login con il Microsoft Account (lo stesso utilizzato normalmente per autenticarsi in Windows 8) raggiungerete la pagina principale del servizio, che mostra la cartella radice dello storage remoto, con eventuali sottocartelle e documenti.

Per visualizzare le versioni precedenti di un file, selezionatelo facendo clic sull'angolo superiore destro della sua miniatura e poi richiamate il comando *Gestisci/Cronologia versioni* nel menu principale. Se il documento è in un formato compatibile (per esempio quelli di Office), OneDrive ne mostrerà l'anteprima a fianco dell'elenco delle versioni registrate, ordinate per data e ora. Per ritornare a una versione precedente basta selezionarla e poi fare clic sul collegamento *Ripristina*; l'ultima versione del documento verrà aggiunta all'elenco delle versioni precedenti, mentre quella selezionata passerà in cima alla pila. Ci si può quindi spostare da una versione all'altra senza timore di perdere informazioni in modo irrimediabile. Molto utile è anche

Versione corrente

13/03/2015 01.59
Dario Orlandi

Versioni precedenti

12/03/2015 17.22
12/03/2015 17.08
12/03/2015 15.34
12/03/2015 13.47
12/03/2015 13.36
12/03/2015 13.30
Dario Orlandi
Ripristina
Scarica

12/03/2015 12.51
12/03/2015 12.12
11/03/2015 23.58

Word Online

...

il collegamento *Scarica*, per effettuare il download in locale della versione selezionata.

2 | LINKARE SENZA PREMIARE

I meccanismi di analisi e valutazione delle pagine Web da parte dei motori di ricerca migliorano giorno dopo giorno, e diventano sempre più raffinati; spesso non vengono neppure svelati nei dettagli per evitare che si implementino strategie per approfittare di eventuali debolezze degli algoritmi automatici di valutazione. Da molto tempo, uno dei criteri di base per calcolare l'importanza

di una pagina è verificare quante altre pagine (specialmente se considerate a loro volta autorevoli) offrono un collegamento verso di essa. Questa impostazione si è dimostrata in generale molto efficace (è stata uno degli ingredienti principali del successo di Google), ma può avere qualche risvolto inatteso e non gradito: per esempio, se un sito ritenuto autorevole pubblica un articolo in cui denuncia una truffa e inserisce nella pagina il collegamento al truffatore, rischia di favorirne – involontariamente – il successo sui motori di ricerca. Una soluzione interessante in questi casi è www.donotlink.com: un semplice

donotlink.com

What is donotlink? Sign in

donotlink

link without improving "their" search engine position

Paste url

<http://www.example.com/>

Continue

Find donotlink useful? Donate Bitcoin

Tweet 6,205 Like 15k Share

Active discussions

Discuss sites to which you do not link

What Every Catholic Should Know

It seems to present falsehoods and is dangerous to Catholics who do not understand their faith and could be led...

1 comment

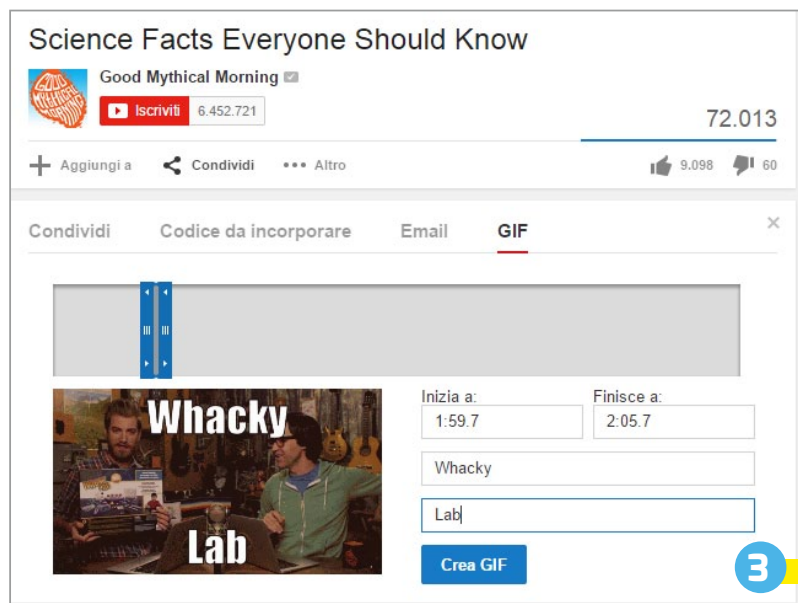
A link at snoopwall.com

Rubbish.

1 comment

Europe and Islam: Should Muslims Be Returned To 'Country Of Origin'? | Mo Ansar.com

Is New Atheism an anti Muslim, white supremacy movement? | Middle East Eye



servizio che offre una funzione di reindirizzamento simile a quella dei classici Url shortener, come Tinyurl, ma implementa una serie di accorgimenti per evitare che il collegamento sia visitato dagli algoritmi di analisi dei motori di ricerca. Per utilizzarlo si può visitare la pagina, inserire l'indirizzo da collegare e utilizzare al suo posto l'Url di reindirizzamento generato automaticamente, o preporre semplicemente l'indirizzo <http://www.donotlink.com> a quello del sito da linkare: per esempio, un collegamento alla homepage di Google avrà la forma <http://www.donotlink.com/www.google.com>.

Il video diventa Gif

Non è affatto difficile convertire un video di YouTube in una Gif animata

3 | GIF ANIMATE DA YOUTUBE

Chi ha vissuto gli albori di Internet ricorda di sicuro la diffusione incontrollabile delle Gif animate, che hanno imperversato a lungo sulle pagine Web. Ma quando si pensava che questo formato primitivo di animazione fosse ormai soltanto un ricordo, la diffusione dei social network e dei sistemi di chat in tempo reale l'ha riportato in auge. Esistono molti strumenti per creare Gif animate: dalle App per dispositivi mobile ai software per computer, e naturalmente non mancano neppure i servizi online. La maggior parte dei video proviene da YouTube; non stupisce quindi che il portale Web abbia iniziato a offrire uno strumento integrato per creare piccole animazioni Gif a partire dai filmati. Per ora questa

funzione non è stata neppure annunciata ufficialmente, ma è disponibile per i video di due canali molto seguiti: Good Mythical Morning (<https://www.youtube.com/user/rhettandlink2>) e PBS Idea Channel (<https://www.youtube.com/user/pbsideachannel>). Per utilizzarla basta aprire un video, fare clic su **Condividi** e poi sulla scheda **GIF**, aggiunta alle consuete **Condividi**, **Codice da incorporare** e **Email**. Le sue funzioni sono molto semplici: si può selezionare lo spezzone trascinando le due barre lungo la timeline, oppure digitando il tempo esatto di inizio e fine (la durata massima è di cinque secondi). Inoltre, due campi di testo permettono di sovrapporre altrettanti titoli, nella parte superiore e inferiore dell'animazione. Una volta completata la lavorazione, basta premere il pulsante **Crea GIF** per ottenere un link da utilizzare in qualsiasi contesto, oppure da condividere direttamente attraverso i principali social network.

Se il video da elaborare non offre ancora questo strumento si può sfruttare un servizio di terze parti, come per esempio www.gifyoutube.com: basta aggiungere la stringa *gif* nell'Url di un video YouTube per richiamare un'interfaccia che consente di trasformarlo in una Gif animata. Per esempio, si può creare una Gif dal tour del laboratorio di *PC Professionale* trasformando l'indirizzo del video da www.youtube.com/watch?v=sYsxt2VZeww a www.gifyoutube.com/watch?v=sYsxt2VZeww.

UTILITY

1 | ALWAYSMOUSEWHEEL

L'interazione con l'ambiente di Windows si basa su alcune convenzioni ormai consolidate, che vengono percepite come naturali dagli utenti. Un esempio è la sequenza di azioni necessarie per lavorare sul contenuto di una finestra: il primo passo è sempre quello di riportare la finestra in primo piano, poiché Windows indirizza solo verso quella attiva alcuni comandi, come per esempio le scorciatoie da tastiera (a meno che non siano impostate globalmente) oppure i segnali in arrivo dal mouse. Questa impostazione non è sempre efficace: quando si usa la rotellina del mouse per scorrere i contenuti di una finestra, il comando di scorrimento viene comunque inviato alla finestra attiva, indipendentemente dalla posizione del cursore (che potrebbe anche trovarsi su un altro programma).

Questo comportamento è tutt'altro che intuitivo, e in alcuni casi rende più laboriosa l'interazione con il sistema (per esempio quando si mantengono due finestre affiancate), tanto che vari sviluppatori hanno creato utility per modificarlo. Una delle ultime proposte è AlwaysMouseWheel, scaricabile gratuitamente dal sito www.softwareok.com/?seite=Freeware/AlwaysMouseWheel. Questa utility è microscopica (56 kbyte lo spazio occupato sull'hard disk, meno di 2 Mbyte in memoria) e funziona senza bisogno di installazione: basta scompattare l'archivio e avviare il file eseguibile per poterla utilizzare. All'avvio AlwaysMouseWheel mostra una semplice finestra di configurazione, richiamabile in qualsiasi momento con un clic sulla sua icona nell'area di notifica della barra delle applicazioni. L'utility offre due modalità di funzionamento: la prima porta in primo piano la finestra sotto il cursore del mouse quando si muove la rotellina, mentre la seconda le invia semplicemente i comandi di scorrimento.

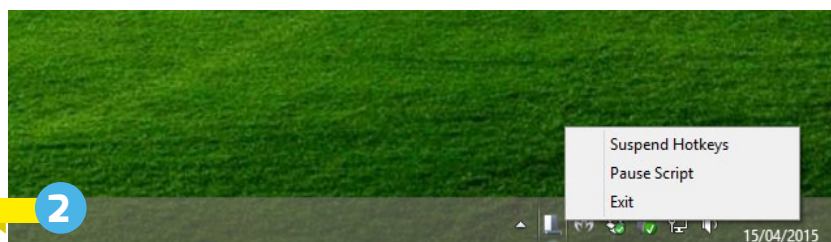
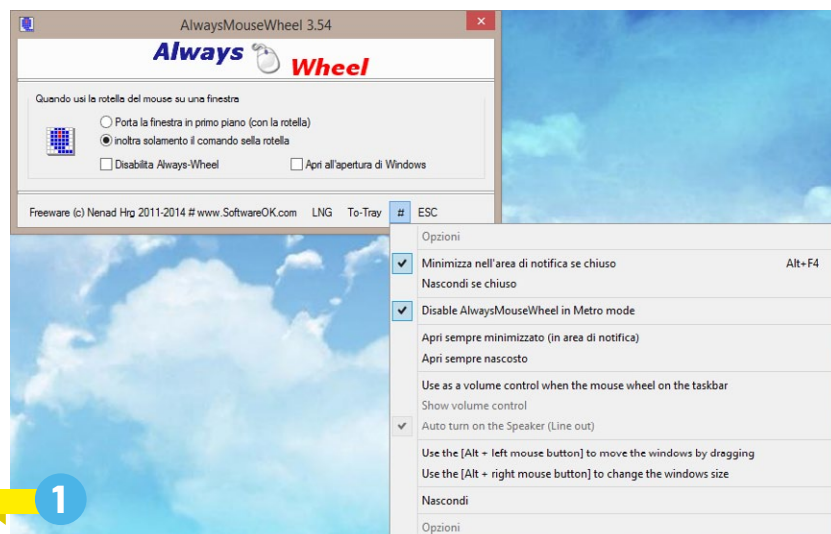
Due opzioni consentono, rispettivamente, di disabilitare il funzionamento di AlwaysMouseWheel (se per esempio se si riscontrasse un'incompatibilità con qualche altra applicazione) e di avviare in automatico il tool al boot

del sistema operativo. Altre opzioni sono accessibili tramite un menu di configurazione un po' mimetizzato, richiamabile con un clic sul pulsante cancelletto (#) nella barra inferiore della finestra del programma.

2 | HIDE TASKBAR

La barra delle applicazioni è un elemento fondamentale dell'interfaccia di Windows; è praticamente indispensabile per lavorare in modo rapido e confortevole con le finestre e per lanciare i programmi. Da Windows 7 in poi le sue dimensioni sono cresciute, arrivando a occupare l'equivalente di due righe di testo; nella maggior parte dei casi le maggiori dimensioni non sono un problema, anche perché i computer moderni dispongono spesso di schermi ad alta risoluzione, che garantiscono uno spazio sul desktop più che sufficiente. Ma in alcuni casi è utile ridurla o eliminarla: per esempio se si usa un software che ha bisogno di una risoluzione molto elevata, oppure quando si registra uno screencast e si vogliono eliminare gli elementi inutili.

Alcune opzioni del sistema operativo permettono di ridurre le dimensioni della barra delle applicazioni o di nascondere la del tutto: basta fare clic destro in una zona vuota della barra, selezionare *Proprietà* e poi provare le due opzioni *Nascondi automaticamente* e *Usa pulsanti piccoli della barra delle applicazioni*. Queste impostazioni, però, non sono molto pratiche; più utile sarebbe poter nascondere e ripristinare al



volare la barra delle applicazioni quando necessario, magari con scorciatoia da tastiera. Proprio questo è il compito svolto dalla semplicissima utility gratuita *Hide Taskbar*, scaricabile dalla pagina www.thewindowsclub.com/hide-taskbar-windows-7-hotkey.

Questo software (in realtà uno script di AutoHotKey pacchettizzato come applicazione) è molto spartano, ma svolge efficacemente la sua funzione: basta premere la scorciatoia da tastiera *Ctrl+Esc* per nascondere e ripristinare la barra delle applicazioni. *Hide Taskbar* non offre alcuna interfaccia utente, a parte un semplice menu – richiamabile con un clic destro sulla sua icona nell'area di notifica – che permette di chiudere il programma o sospenderlo.

3 | ALTDRAW

A volte capita di imbattersi in utility, concettualmente molto semplici, che risolvono un problema specifico in modo brillante o migliorano l'usabilità del sistema operativo senza peraltro sovraccaricarlo o complicarlo. È questo il caso di *AltDrag*, un piccolo freeware scaricabile – anche in versione portabile – dal sito <https://stefansundin.github.io/altdrag>. *AltDrag* è pensato per arricchire le funzioni di trascinamento delle finestre, rimaste immutate ormai da decenni nell'ambiente Windows. Tutte le nuove opzioni sono accessibili

tramite combinazioni di tasti e movimenti del mouse: si aggiungono al funzionamento normale di Windows senza modificarlo. Si può continuare a utilizzare il sistema operativo secondo le proprie abitudini, e addirittura non accorgersi mai della presenza di *AltDrag*, che rimane in attesa nell'area di notifica della barra delle applicazioni. Ma basta tenere premuto il tasto *Alt* per far entrare in azione il tool: si può trascinare una finestra da qualsiasi punto, e non soltanto dalla barra del titolo, per spostarla in modo comodo e veloce.

Questa funzione, pratica in molte circostanze, è preziosissima quando si sposta per sbaglio la parte superiore di una finestra oltre il margine del desktop e non si riesce più a raggiungere la barra del titolo per riportarla indietro. Ma non solo: trascinando con il tasto destro si ridimensiona la finestra invece di spostarla, mentre la combinazione *Alt+Maiusc* allinea i bordi della finestra ad altri elementi del desktop, in una sorta di AeroSnap molto più flessibile. La finestra delle opzioni può essere richiamata facendo clic destro sull'icona di *AltDrag* nell'area di notifica e selezionando *Configura*. Qui si possono trovare varie impostazioni interessanti, tra cui una utile "lista nera" che consente di specificare le finestre e i processi da escludere, per scongiurare eventuali problemi di compatibilità.

